

 NELLE CRONACHE

L'ASSEMBLEA

■ MENARDI A PAGINA 25

# Nubi sul futuro dei dipendenti del Codivilla

C'è preoccupazione per la sorte dei 150 dipendenti del Codivilla ora che la sperimentazione è finita; se ne è fatta portavoce la **CGIL**, peraltro criticata da altre sigle sindacali per una iniziativa autonoma giudicata inopportuna.

**SANITA'** » IL CASO CODIVILLA

## Timori per la sorte di 150 dipendenti

Assemblea **Cgil**: accuse alla Regione per non aver preso il giusto tempo per preparare l'uscita dalla sperimentazione

**di Marina Menardi**

► CORTINA

Cosa succederà ai 150 dipendenti del Codivilla Putti a partire dal 30 aprile? Chi farà cosa da quella data in poi? La Usl garantirà il futuro dell'attività ospedaliera? Cosa succederà al personale pubblico quando l'istituto sarà gestito dal privato? E ai 115 dipendenti della Giomi? Queste le domande al centro della discussione durante l'assemblea sindacale dei dipendenti tenuta dalla **CGIL** ieri pomeriggio nel padiglione Putti, per tentare di capire quale sarà la sorte dei 150 dipendenti dell'istituto (35 con contratto pubblico in regime di comando e 115 con contratto privato). Tutte domande alle quali non è stata data una risposta,

secondo i rappresentanti sindacali Andrea Fiocco e Danilo Collodel.

«C'erano trenta mesi di tempo, da quando Sergio Reolon era riuscito a far passare in consiglio regionale l'emendamento di proroga della sperimentazione, per trovare una soluzione al futuro dell'attività del Codivilla Putti, in attesa dell'affidamento al privato. Era stato preso un impegno da parte della Regione, che non è stato mantenuto; e adesso, a due mesi dal termine dei trenta, riesce difficile pensare che si possa trovare una soluzione. Il presidente **Zaia** e l'assessore Coletto non ci rassicurano, perché non danno una spiegazione di quello che succederà. È evidente che dal 30 aprile avremo un problema», spiegano i sindacalisti, «è impensabile che da

quel giorno ci sia già il soggetto privato, perché bisogna ancora fare il bando di gara. **Zaia** promette continuità con la gestione diretta dell'ospedale da parte della Usl; per i dipendenti Giomi ci sarebbero invece dei contratti a tempo determinato. Possiamo accettare una situazione del genere?» I sindacalisti accusano la Regione di non aver rispettato la soluzione lungimirante di Sergio Reolon, nel dire di prendere il tempo necessario per preparare un percorso, un progetto ben preciso per la fine della sperimentazione gestionale al Codivilla-Putti e il passaggio al privato.

«Trovandosi ad affrontare la situazione a soli due mesi dalla scadenza, ora si prospetta un limbo in cui l'attività, secondo la delibera di giunta ancora in

discussione, passerà al pubblico, per poi essere affidata tramite gara al privato. In questo limbo, i dipendenti pubblici rimarranno con il loro contratto e dovranno garantire l'attività; gli altri, a detta di **Zaia**, avranno un contratto a tempo determinato. Questo significa perdere il proprio posto di lavoro fisso in cambio di una situazione di precariato. L'incertezza crea disaffezione», continuano i sindacalisti, «la gente così va via, ed è difficile poi recuperarla. Di fronte ad una improvvisazione da parte della politica ci vuole da parte dei lavoratori una risposta corale e determinata». I sindacalisti invitano i lavoratori a far sentire la propria voce già nell'incontro che si terrà domani alle 18 in sala cultura. «Dobbiamo essere in tanti per far sentire la nostra voce affinché arrivi a Palazzo Ferro Fini, dove si voterà il parere alla delibera di giunta».



I dipendenti durante l'assemblea di ieri e (a destra) Andrea Fiocco e Danilo Collodel



**“ FIOCCO  
E COLLODEL**

Ci sarà un limbo prima che l'attività torni in mano ai privati in cui tanti passeranno dal posto di lavoro fisso al precariato più assoluto

